

L'impatto delle ispezioni antiriciclaggio sull'attività di segnalazione di operazioni sospette da parte delle banche: un'analisi empirica del caso italiano

ESTRATTO NON TECNICO DELLO STUDIO “THE IMPACT OF ANTI-MONEY LAUNDERING OVERSIGHT ON BANKS' SUSPICIOUS TRANSACTION REPORTING: EVIDENCE FROM ITALY”

Mario Gara[§], Francesco Manaresi^{*}, Domenico J. Marchetti[§] e Marco Marinucci^{*}

Il lavoro rappresenta la prima valutazione empirica dell'effetto dell'attività ispettiva antiriciclaggio sul comportamento segnaletico delle banche.

In generale, l'efficacia del sistema di prevenzione e contrasto è un tema importante a causa della sempre maggiore rilevanza e complessità del riciclaggio e della criminalità economica. Inoltre, l'asimmetria tipica del sistema sanzionatorio — viene contestata l'omissione di segnalazione, ma non l'invio eccessivo di report infondati — può favorire una tendenza da parte delle banche a sovra-segnalare a scopo cautelativo (cosiddetto effetto “*al lupo, al lupo*”), rappresentando una minaccia all'efficacia del sistema.

Lo studio utilizza i dati delle ispezioni antiriciclaggio svolte dalla Vigilanza e dalla UIF nel biennio 2012-2013, incrociati con i flussi di segnalazioni di operazioni sospette trasmessi dalle singole banche (ispezionate e non) e con le statistiche sull'attività operativa degli intermediari fornite dai dati antiriciclaggio ‘aggregati’ (SARA). I principali risultati, la cui robustezza è confermata da tre diversi modelli econometrici, sono i seguenti.

- . Le ispezioni inducono, *ceteris paribus*, un aumento del 18% nel numero delle segnalazioni di operazioni sospette inviate dalle banche nel trimestre successivo all'ispezione (24% per le banche che hanno già prodotto segnalazioni); anche la probabilità che una banca invii una segnalazione risulta accresciuta dopo un'ispezione (dell'8%); l'effetto è maggiore sulle banche di maggiori dimensioni e più diffuse sul territorio, le quali tipicamente investono di più in controlli interni di compliance e sono esposte a un maggiore rischio reputazionale.
- . L'incremento non è limitato alle segnalazioni di basso contenuto informativo (quelle cioè a cui la UIF attribuisce un basso rating) — come si potrebbe temere in considerazione dell'asimmetria sanzionatoria già

[§] Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia.

^{*} Dipartimento di Economia e Statistica, Banca d'Italia.

menzionata — ma riguarda in pari misura anche le segnalazioni di elevata rilevanza finanziaria (rating elevato).

. Ulteriori stime mostrano che l'effetto positivo delle ispezioni sul flusso segnaletico si osserva prevalentemente in concomitanza con l'attuazione, da parte delle autorità, di una qualche forma di intervento, dalla constatazione di possibili carenze e conseguente richiesta di adozione di misure correttive all'avvio della procedura sanzionatoria vera e propria. Un'interpretazione possibile è che sia l'intervento in sé a determinare l'effetto sul comportamento segnaletico; un'interpretazione lievemente diversa è che le ispezioni facciano aumentare le segnalazioni nei casi delle banche poco '*compliant*', che tipicamente coincidono con le situazioni nelle quali le autorità intervengono dopo l'ispezione.

In sintesi, con riferimento al periodo considerato, i risultati indicano che l'attività di controllo svolta dalle autorità antiriciclaggio induce un aumento della quantità di informazioni fornite dalle banche, senza che ne sia pregiudicata in media la qualità.